

**Sabato della Seconda Settimana dopo Pasqua (Anno A)****Lectio : Atti degli Apostoli 6, 1 - 7****Giovanni 6, 16 - 21****1) Preghiera**

O Dio, che nei misteri pasquali hai aperto ai tuoi fedeli la porta della misericordia, volgi il tuo sguardo su di noi e abbi pietà, perché, seguendo la via della tua volontà, per tua grazia non ci allontaniamo mai dal sentiero della vita.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 6, 1 - 7**

*In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.*

*Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».*

*Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.*

*E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.*

**3) Riflessione<sup>13</sup> su Atti degli Apostoli 6, 1 - 7**

● **La prima lettura ci presenta come i cristiani operano scelte concrete ispirandosi a Gesù.**

Con il crescere della Chiesa in Gerusalemme, cominciano ad emergere problemi di rapporti. **Si formano due gruppi**: il primo, formato dai cristiani di Gerusalemme, l'altro formato dai giudei della diaspora, più aperto agli scambi col mondo pagano. **Hanno due lingue diverse**: l'aramaico e il greco. **Tra i due gruppi sorgono incomprensioni. La comunità affronta il problema**: ci si lamenta che vengono trascurate le vedove degli ellenisti. Emerge un'immagine di Chiesa come comunità radunata attorno ai suoi responsabili, che garantiscono la l'unità, fanno proposte, ma riservano ad essa il compito di accettare e decidere.

● **I Dodici chiedono alla comunità di intervenire per cercare e selezionare i candidati al servizio delle mense per i poveri: sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza**". Dal punto di vista spirituale devono essere persone, che hanno fatto esperienza dello Spirito, non tanto perché essi ne parlino, ma perché traspare dal dono di sapienza di cui godono. **Spessore di esperienza religiosa e di virtù umane sono la condizione perché questi uomini possano prendere servizio nella comunità, aiutano i Dodici e consentono a costoro di dedicarsi in modo integrale al servizio della preghiera e della parola.**

● Non viene qui descritta l'istituzione del ministero del diaconato, ma ci parla della comunità, che riconosce i propri bisogni e provvede a dare i servizi necessari. **La comunità risponde dando il suo appoggio. Si eleggono i "sette", dando particolare rilievo a Stefano, al quale fa seguire Filippo** in quanto evangelizzatore della Samaria: **i "sette" sono tutti greci, che capiscono i bisogni della comunità.** Vengono imposte loro le mani, comunicando un dono spirituale, che li rende atti a tale incarico. La Chiesa cresce in numero ma anche in profondità perché la Parola fruttifica.

<sup>13</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Carla Sprinzeles

**4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 6, 16 - 21**

Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

**5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 6, 16 - 21**

• Dal racconto degli altri Vangeli sappiamo il carattere drammatico della traversata del lago agitato: come le onde facessero dondolare la barca da una parte all'altra, e i discepoli, che Gesù aveva esortato a precederlo dall'altra parte del lago, temessero per la loro vita. Il Vangelo di san Giovanni non racconta niente di tutto questo. Certamente si può immaginare il comportamento dei discepoli, ma non viene menzionato. Chiaramente, l'evangelista non vuole che ci soffermiamo sull'atteggiamento dei discepoli; perché, in fondo, ciò non ha importanza per il racconto. Solo Gesù è importante.

I discepoli se ne sono resi conto: **bisogna che Gesù salga sulla loro barca, altrimenti questa non raggiungerà la riva.** Ma i discepoli hanno sottovalutato Gesù: **la barca raggiunge sempre il suo scopo, se Gesù lo vuole;** questo non dipende assolutamente dalla sua presenza fisica sulla barca. Gesù rimane sempre il padrone della sua Chiesa. Senza restrizioni. Ed è per questo che egli può dire di se stesso: **sono io.** Nell'Antico Testamento, è in questo modo che Dio parlava al suo popolo.

• **«Il mare era molto agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Sono io, non abbiate paura!". Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti».** (Gv 6, 18-21) - **Come vivere questa Parola?**

Il vangelo odierno (è sempre il cap. 6 di Giovanni) riporta un episodio che allude al mistero della morte e risurrezione di Gesù, che è il tema specifico di questo tempo pasquale. **Il Signore, infatti, che cammina sul mare è tipo e prefigurazione di Gesù vincitore della morte.** La morte, nel mondo biblico e giudaico, sovente è paragonata al mare (cfr. Sal. 77,20; 107,23-30; Gb 9,8...). È tutto un modo simbolico di parlare della sofferenza, del dolore e della morte. **Qui Gesù cammina sul "mare" e si presenta appunto come vincitore della morte.** I discepoli hanno paura, come durante la passione, ma Egli si presenta loro dicendo: «Sono io, non abbiate paura!». Da notare che il Signore si attribuisce la proclamazione divina dell'IO SONO che è tipica in Giovanni (cfr. Gv 8,58).

Riconosciuto Gesù, afferma Giovanni nel Vangelo di oggi, «vollero prenderlo sulla barca e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti». È proprio vero! **Quando si accoglie Gesù nella propria barca, nel suo mistero umano-divino di passione, morte e risurrezione, allora, e solo allora, possiamo arrivare all'altra riva: possiamo giungere veramente al porto sicuro e alla mèta della nostra esistenza!**

Chiediamo al Signore, in un momento intenso di preghiera lungo questa giornata, la grazia di accoglierlo nella barca della nostra vita, quando si presenta come Colui che cammina "sul mare" e di non aver paura, ma di abbandonarci totalmente a Lui.

Ecco la voce di un grande esegeta orientale della scuola di Antiochia Teodoro di Mopsuestia (Comm. al Vangelo di Giovanni III, 6) : «L'evangelista ha detto: "Vollero prenderlo su, e subito la barca toccò terra, dov'erano diretti" per mostrare che quelli non lo presero su ma, tentando di prenderlo, con stupefacente rapidità la barca giunse a terra e il Signore con loro. Non potevano infatti credere quel che aveva compiuto il Signore, né potevano considerarlo un fantasma vedendo che la barca così velocemente era giunta alla terra verso cui andavano, e che il Signore stesso era con loro»

<sup>14</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Giampaolo Centofanti - Monaci Benedettini Silvestrini

- «*Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!». Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti».* (Gv 6,19-21) - **Come vivere questa Parola?**

Anzitutto stupisce quel camminare nel mare. **È Gesù pienamente uomo ma anche Signore del cosmo, dunque veramente Dio.** Però per quei poveri pescatori che erano i suoi discepoli, la familiarità col mare era di altro genere e mai fuori di ogni misura e limite. Si può dunque capire **l'esperienza di paura che ebbero quelli della barca.**

Penso che quando Gesù disse "Sono io", fu come se il grande "IO SONO" (nome stesso dell'Altissimo Dio che Gesù altrove riservò per sé), "Il lago" stesso si increspò di onde più candide che mai. **Ma qui ciò che colpisce è il saldarsi dell'espressione rivelatrice "SONO IO" con quel tenero: "NON TEMETE" che rassicurò i discepoli:** gente semplice e buona ma non colta e ben lontana dall'averne un coraggio da leoni. **Il cuore si era ormai pacificato, così che "lo accolsero nella barca" liberi dalla paura.**

Signore, anche nella mia vita a volte si levano ondate paurose di contrarietà d'ogni genere. È la vita: non una bella gita ma un impegno e un esercizio d'amore. L'importante - fammelo capire a fondo - è "prenderti nella barca" cioè familiarizzare col pensiero della tua Presenza nel mio cuore: una Presenza che mi rassicura, mi dà pace, mi abilita ad essere concreta e coraggiosa nel gestire l'amore.

Ecco la voce di un vescovo di Ginevra e Dottore della Chiesa San Francesco di Sales (Francia, 1567-1622) : "*Il mondo è nato dall'amore, è sostenuto dall'amore, va verso l'amore ed entra nell'amore*".

---

#### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per i ministri della Parola e della preghiera nella Chiesa, perchè siano sempre fedeli al loro servizio senza cedimenti o confusioni ?
- Preghiamo per i laici che sono chiamati ai vari ministeri nel servizio della carità, perchè siano veri servitori del popolo di Dio nello spirito del vangelo ?
- Preghiamo per gli uomini impegnati nelle varie opere sociali e nel progresso tecnico-scientifico, perchè facciano convergere i loro progetti verso il vero bene dell'uomo, senza porre intralci alla diffusione del vangelo ?
- Preghiamo per gli sposi cristiani, perchè scoprano che, nel progetto di Dio, il loro matrimonio è vocazione all'amore, alla vita e al servizio ?
- Preghiamo per noi credenti chiamati sempre a rinnovare il nostro atto di fede nella persona divina di Cristo, perchè sappiamo testimoniare il suo mistero di presenza e insieme di assenza che ci interpella ogni giorno ?
- Preghiamo per chi non ha più fiducia in niente e in nessuno ?
- Preghiamo per chi è tentato di affidarsi a falsi maestri ?

#### **7) Preghiera finale : Salmo 32**

**Su di noi sia il tuo amore, Signore.**

*Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode.  
Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate.*

*Perché retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto; dell'amore del Signore è piena la terra.*

*Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.*